

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quiquies*
n. 31

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BAKU, Azerbaigian

(28 giugno - 2 luglio 2014)

Risoluzione sulla lotta al terrorismo

Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015



AS (14) D E

DICHIARAZIONE DI BAKU

E

RISOLUZIONI

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

ALLA VENTITRESIMA SESSIONE ANNUALE

BAKU, 28 GIUGNO - 2 LUGLIO 2014

RISOLUZIONE SULLA LOTTA AL TERRORISMO

1. Riconoscendo il ruolo guida svolto dalle Nazioni Unite nelle iniziative internazionali di lotta al terrorismo,
2. Sostenendo le norme, i principi e gli obblighi adottati nell'ambito dell'OSCE, a cominciare dall' Atto finale di Helsinki e ivi inclusi il Piano d'Azione per combattere il terrorismo approvato a Bucarest (2001), la Carta dell' OSCE sulla prevenzione e la lotta al terrorismo (2002), la Dichiarazione del Consiglio dei Ministri sul sostegno alla strategia globale antiterrorismo delle Nazioni Unite (2007), la Decisione del Consiglio dei Ministri N. 10/08 sull'ulteriore promozione dell'azione dell' OSCE contro il terrorismo, il Quadro consolidato dell'OSCE per la lotta al terrorismo (2012) e gli altri documenti riguardanti quest'ambito,
3. Riaffermando la Strategia dell' OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel XXI secolo (2003), nella quale il terrorismo è definito come una delle principali cause d'instabilità nell'ambiente della sicurezza,
4. Tenendo conto della Dichiarazione commemorativa di Astana (2010), nella quale i capi di Stato e di Governo degli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a pervenire a una maggiore unità d'intenti e d'azione per far fronte alle minacce transnazionali nuove ed emergenti, nonché della Dichiarazione del Consiglio dei Ministri N. 2/09 sulla continuazione delle iniziative dell'OSCE per affrontare le minacce e le sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità,
5. Prendendo atto in particolare del concetto di sicurezza globale, cooperativa, uguale e indivisibile adottato dall'OSCE e della sua attualità nell'ambito del lotta al terrorismo,
6. Ribadendo la sua condanna senza equivoci del terrorismo, in tutte le sue forme e manifestazioni, nonché il suo rifiuto categorico di identificare il terrorismo con una qualsiasi razza, etnia, nazionalità o religione,
7. Sottolineando la necessità che tutte le misure adottate per combattere il terrorismo siano conformi allo stato di diritto e agli obblighi previsti dal diritto internazionale, inclusi il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto dei rifugiati e il diritto umanitario,
8. Esprimendo il proprio appoggio per una ripresa del processo negoziale dell'ONU per l'elaborazione di una convenzione universale sul terrorismo internazionale,
9. Esprimendo altresì preoccupazione per le crescenti minacce del terrorismo e della radicalizzazione dell'opinione pubblica, derivanti dal ritorno a casa da zone di conflitto armato di combattenti terroristi stranieri,
10. Dichiarandosi inoltre preoccupata per le crescenti minacce del terrorismo e della radicalizzazione dell'opinione pubblica connesse alla recrudescenza di movimenti

ultranazionalisti e neo-nazisti e per il fatto che partecipano alla destituzione delle autorità legittime negli Stati partecipanti dell'OSCE,

11. Dichiarandosi inoltre preoccupata dalla crescente tendenza a utilizzare le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione, ivi inclusi internet e i *social media*, a scopi terroristici, ivi inclusi l'istigazione al terrorismo, il suo finanziamento, e il reclutamento di terroristi,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

12. Afferma la propria determinazione a combattere il terrorismo, che rappresenta la minaccia più grave alla pace e alla sicurezza internazionali;
13. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE ad allineare le rispettive legislazioni anti-terrorismo agli obblighi internazionali previsti in quest'ambito, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulla lotta al terrorismo, alle convenzioni generali e ai relativi protocolli contro il terrorismo, alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e, se del caso, ai protocolli addizionali;
14. Invita the Stati partecipanti dell'OSCE a promuovere la cooperazione al fine di prevenire, reprimere, sottoporre a inchieste e punire gli atti di terrorismo, anche mediante l'attuazione delle convenzioni generali sul terrorismo e dei relativi protocolli, nonché delle risoluzioni delle Nazioni Unite e degli obblighi dell'OSCE riguardanti la lotta al terrorismo;
15. Propone agli Stati partecipanti dell'OSCE di considerare la possibilità di prendere misure supplementari per intensificare le iniziative dell'OSCE per combattere le minacce del terrorismo e la radicalizzazione dell'opinione pubblica in relazione al ritorno a casa dei combattenti terroristi stranieri provenienti da zone di conflitto armato e alla recrudescenza di movimenti ultranazionalisti e neonazisti;
16. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a continuare a prendere tutte le misure necessarie per impedire che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione siano utilizzate a fini di terrorismo, ivi inclusi l'istigazione, la pianificazione, la preparazione, il finanziamento e l'esecuzione di atti terroristici, garantendo nel contempo che tali misure siano conformi alla legislazione nazionale, al diritto internazionale e agli obblighi politici assunti precedentemente nell'ambito dell'OSCE;
17. Auspica un rafforzamento del ruolo dell' OSCE nella lotta al terrorismo, in conformità e in base alle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri, dal Consiglio Permanente e dal Forum per la cooperazione in materia di sicurezza in un'ampia gamma di settori attinenti alla lotta al terrorismo;
18. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a proseguire la prassi di indire ogni anno conferenze dell' OSCE sulla lotta al terrorismo, garantendone l'adeguato finanziamento mediante il bilancio generale dell'OSCE;

19. Invita gli Stati partecipanti dell'OSCE a dedicare la prossima conferenza di questo tipo alla questione della lotta al terrorismo e alla radicalizzazione dell'opinione pubblica connesse alla recrudescenza dei movimenti ultranazionalisti e neonazisti.